

*Alla Cortese Attenzione
Ministra della Giustizia
Marta Cartabia
Email: capo.gabinetto@giustiziacert.it*

Le volontarie e i volontari di “A Roma, Insieme - Leda Colombini ODV” che da 30 anni operano all’interno del nido di Rebibbia femminile di Roma, conoscono quanto difficili e complessi siano stati, in questo ultimo anno e mezzo, la realtà penitenziaria ed i rapporti dentro le carceri. È stato faticosissimo garantire un punto di equilibrio tra esigenze della salute, rispetto della dignità e dei diritti fondamentali della persona (detenuti e non detenuti) e ragioni della sicurezza.

È orribile quanto emerge dalle indagini giudiziarie in corso sugli eventi dell’aprile 2020 all’interno del carcere di Santa Maria Capua Vetere. I fatti che suscitano profonda indignazione denunciano violenze ripetute e inammissibili contro detenuti inermi, al limite di una spedizione punitiva.

L’intero Paese e la sua coscienza democratica ne risultano offesi.

Le indagini siano rigorosamente e tempestivamente portate avanti e concluse.

Secondo il rigore della legge siano colpiti tutti gli esecutori materiali.

Siano chiamati a rispondere tutti coloro che a livello istituzionale, al livello politico e amministrativo hanno omesso colpevolmente ogni azione preventiva tesa ad impedire così gravi delitti, o non siano successivamente intervenuti per colpire, ripristinando con ciò il valore della legge.

È sconcertante che in sede parlamentare autorità di governo e amministrative abbiano omesso un doveroso contributo di verità circa i fatti e l’individuazione dei responsabili.

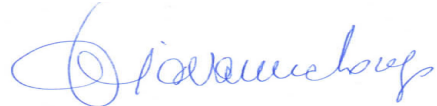
Il Paese deve oggi essere messo in condizione di apprendere la verità a partire dai fatti avvenuti nel carcere di Santa Maria Capua Vetere ma anche in altri istituti penitenziari oggetto di indagini giudiziarie.

Le parole usate dalla Ministra Cartabia in questa vicenda ci confortano. Mostrano ancora una volta la sua peculiare sensibilità di fine giurista, fedele ai valori della Costituzione.

Le sue parole in Parlamento rappresentino ora una garanzia.

Cogliamo l'occasione per rinnovare alla Ministra l'appello per un suo intervento affinché l'offesa dei bambini che nelle carceri italiane sono ora costretti a trascorrere i primi anni di vita, sia presto cancellata dall'ordinamento penale e penitenziario del nostro Paese.

La Presidente



Roma, 5 luglio 2021

Giovanna Longo